



COMUNE DI SANT'ANTIMO
Provincia di Napoli
Segreteria Generale

Tel 081.8329501 / 2 - Fax 081.8337110

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 71 DEL 27.06.2008

OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE PER IL CONFERIMENTO DI ONORIFICENZE. RINVIO -

L'anno duemilaotto e questo giorno ventisette del mese di giugno alle ore 18,00 nella sala delle adunanze consiliari in via C.so U. Sovietica, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 20.06.2008 prot. 15931 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria e seduta pubblica, di 1^ convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Geom. Vincenzo D'Aponte.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti, al momento della discussione dell'argomento di cui all'oggetto, n. 24 e assenti n. 7 sebbene invitati, come segue:

n. ord	Cognome e nome	pre-senti	as-senti	n. ord	Cognome e Nome	pre-senti	as-senti
1	PIEMONTE FRANCESCO	X		17	PETITO SANTO	X	
2	CEPARANO CARLO	X		18	MAZZEO FRANCESCO	X	
3	MARINIELLO IMMACOLATA	X		19	PEDATA FERDINANDO 1958	X	
4	D'APONTE VINCENZO	X		20	PEDATA MICHELE	X	
5	DI LORENZO FRANCESCO	X		21	RUSSO DOMENICO ANTONIO ANTIMO	X	
6	FERRIERO LEOPOLDO	X		22	CHIARIELLO CORRADO	X	
7	DI SPIRITO FRANCESCO	X		23	FERRARA ANTONIO		X
8	DI DONATO RAFFAELE	X		24	ANGELINO MASSIMILIANO	X	
9	PUCA RAFFAELE		X	25	DI LORENZO LUIGI	X	
10	TREVIGLIO INNOCENZO		X	26	PERFETTO GIUSEPPE	X	
11	GRAPPA RAFFAELE	X		27	VERRONE MARIO	X	
12	ESEMPIO FRANCESCO	X		28	GUARINO FRANCESCO		X
13	DI SPIRITO ANTIMO	X		29	CASTIGLIONE SALVATORE		X
14	MORLANDO FRANCESCO		X	30	DI GIUSEPPE PASQUALE	X	
15	PEDATA FERDINANDO 1965	X		31	GIACCIO GIOVANNI	X	
16	CAPPUCCIO NELLO		X				

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Patrizia Magnoni incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

Sull'argomento relaziona l'Assessore Maria Di Donato, che dà lettura dei 14 articoli del Regolamento;

Il Consigliere Mariniello eccepisce che l'art. 1 andrebbe corretto, eliminando gli aggettivi religioso e politico,, con una formulazione più generica;

Dopo vari interventi da parte dei Consiglieri Chiariello, Mariniello, del Sindaco, Perfetto, Ceparano tutti riportati nell'allegata registrazione, escono molti Consiglieri;

Il Presidente procede all'appello nominale.

Presenti 15 Assenti 16

La seduta non è valida, alle ore 22,00 si scioglie.

IV SETTORE
Serv. P.I. Cultura e Sport

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Premesso che:

L'Amministrazione Comunale ritiene di dover comprendere tra le funzioni istituzionali dirette ad elevare lo sviluppo etico e socioculturale anche il compito di additare alla pubblica estimazione l'attività di quanti con opere concrete nel campo religioso, politico, scientifico, imprenditoriale, culturale, sociale, sportivo ed economico e/o con atti di coraggio e di abnegazione civica abbiano giovato alla società in genere o ha dato lustro alla città di S. Antimo;

Che a tal fine l'Assessore alla P.I. e Cultura e la VI Commissione Consiliare hanno proposto l'istituzione del Regolamento Comunale per il Conferimento di Onoreficenze;

Letta la proposta di Regolamento Comunale per il Conferimento di Onoreficenze così come approvato dalla VI Commissione Consiliare;

Acquisito il visto del Segretario Generale ai sensi dell'art.97 comma 4 lett. d) del decreto leg.vo n. 267/2000 così come regolato dall'art. 53 dello Statuto vigente.

Visti:

il decreto leg. vo n. 267/2000

lo Statuto dell'Ente

il decreto sindacale 31689/2001

Tanto premesso

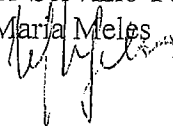
Si Propone

Di approvare il Regolamento Comunale per il Conferimento di onoreficenze allegato alla presente proposta, quale parte integrante e sostanziale;

Dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico del bilancio di previsione corrente.

La Responsabile del Servizio P.I. Cultura e Sport

dott. Maria Meles



Il Consiglio Comunale

Letta la proposta di delibera in merito all'oggetto;

Preso atto del parere in ordine alla regolarità tecnica e del visto del segretario generale;

Ritenuto di dover approvare la suddetta proposta;

Viste le disposizioni normative vigenti:

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

Di approvare il documento denominato "Regolamento Comunale per il Conferimento di Onoreficenze" allegato alla presente proposta, quale parte integrante e sostanziale;

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico del bilancio di previsione corrente.



Comune di Sant'Antimo Provincia di Napoli

REGOLAMENTO COMUNALE PER IL CONFERIMENTO DI ONORIFICENZE

**Proposta di deliberazione elaborata dalla Commissione
Cultura – Pubblica Istruzione – Ufficio C.E.D. –
Informatizzazione e gestione multimediale - Promozione
e valorizzazione del Territorio Comunale –
Sponsorizzazioni - Servizio Biblioteca – Politiche
giovanili, culturali e formative - Sport – Pari Opportunità
– Ufficio Stampa – U.R.P. - Formazione Professionale**

Art.1

Per il riconoscimento di particolari meriti in campo religioso, politico, scientifico, imprenditoriale, culturale, sociale, sportivo ed economico il Comune di Sant'Antimo conferisce le seguenti onorificenze:

1. la cittadinanza onoraria del Comune;
2. il simbolo d'onore del Comune;
3. l'attestato di riconoscenza del Comune.

Art.2

Le onoreficenze sono conferite a persone che abbiano giovato alla società in generale e/o dato lustro al nome della città di Sant'Antimo.

Art.3

La cittadinanza onoraria ed simbolo di onore del Comune possono essere conferiti solo a persone in vita.

Art.4

La cittadinanza onoraria del Comune può essere conferita ogni anno a non più di 2 (due) persone che si sono distinte per meriti straordinari nella società in generale e/o verso il Comune di Sant'Antimo ed i suoi abitanti.

Art.5

Il simbolo d'onore del Comune può essere conferito di norma ogni anno a non più di 2 (due) persone che grazie al loro impegno in campo religioso, imprenditoriale, politico, scientifico, culturale, sociale, sportivo ed economico si sono rese benemerite verso la società in generale ovvero verso il Comune di Sant'Antimo acquistando grande fama in detti campi.

Il simbolo d'onore è costituito da uno spillo (in oro) riportante lo stemma del Comune di Sant'Antimo; all'interno dello spillo viene inciso il nome della persona onorata e la data del conferimento.

Art.6

L'attestato di riconoscenza viene conferito per il meritevole impegno profuso in un arco di tempo almeno quinquennale nell'interesse del bene comune o per un'azione benemerita che ha suscitato in città vasta eco.

Art.7

I cittadini onorari e coloro che hanno ricevuto il simbolo d'onore del Comune potranno essere invitati a partecipare alle cerimonie pubbliche ed alle manifestazioni organizzate dal Comune.

Art.8

Le onorificenze vengono conferite dal Sindaco del Comune mediante la consegna di un attestato e delle relative insegne nell'ambito di una cerimonia solenne.

Art.9

Il conferimento della cittadinanza onoraria e del simbolo d'onore avvengono in base a deliberazione del Consiglio Comunale approvata con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati.

Il conferimento dell'attestato di riconoscenza avviene in base a deliberazione della Giunta Comunale.

Art.10

In un libro onorario del Comune di Sant'Antimo vengono iscritti i nomi dei cittadini onorati, il motivo dell'onorificenza e la data del conferimento.

Il libro onorario è tenuto dal Responsabile dell'Archivio Storico Comunale.

Art.11

Il diritto di proposta spetta al Sindaco, ai Consiglieri Comunali, ad Enti ed Istituzioni pubbliche e private presenti nel Comune di Sant'Antimo.

Le proposte devono essere formulate per iscritto, allegando il curriculum della persona proposta, precisando le attività, le azioni che abbiano fatto acquisire alla medesima particolare benemerenzia nei confronti della società in generale e/o della città di Sant'Antimo.

Esse vanno indirizzate al Sindaco.

Il Sindaco provvede senza indugio a trasmettere tale documentazione alla Commissione Consiliare Cultura competente in materia per un parere di ammissibilità e di merito motivati e vincolanti da esprimere entro trenta giorni dalla ricezione degli atti.

Qualora la Commissione lo ritenga opportuno, potrà acquisire pareri formulati da parte di esperti nella materia.

Art.12

Il Consiglio Comunale a scrutinio segreto e previo parere della Commissione Consiliare Cultura può revocare la concessione dell'onorificenza quando si accertino situazioni di sopravvenuta indegnità.

Per la validità della deliberazione di revoca, è richiesta la medesima maggioranza qualificata e prescritta per il conferimento.

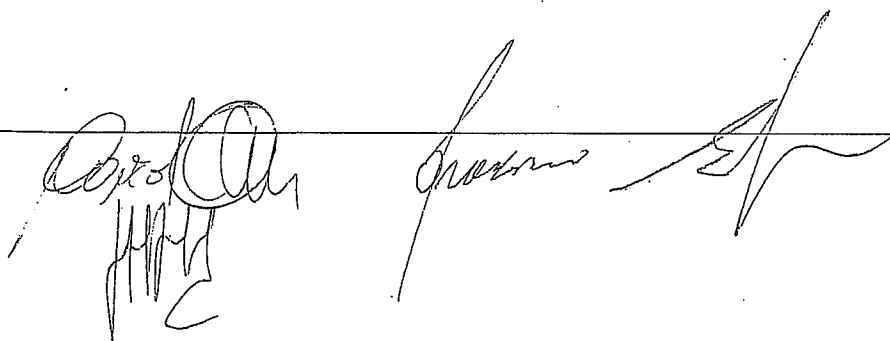
Nel caso di revoca l'onorificenza deve essere restituita al Comune di Sant'Antimo.

Art.13

La stessa procedura prevista dal precedente art.12 si applica nel caso di revoca delle onorificenze conferite dalla Giunta Comunale.

Art.14

Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo la pubblicazione per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune e sarà consultabile in forma permanente sul sito istituzionale del Comune di Sant'Antimo.



Punto n. 7 o.d.g.

"Regolamento Comunale per il conferimento di onorificenze"

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Maria Di Donato.

ASSESSORE DI DONATO: Buona sera a tutti. Prima di passare a questa proposta, vorrei prima di tutto ringraziare la VI Commissione in tutti i suoi componenti, che ha lavorato in maniera concreta, fattiva e collaborativa insieme a me. Per quanto riguarda il regolamento comunale per il conferimento delle onorificenze, *Premesso che l'Amministrazione Comunale ritiene di dover comprendere tra le funzioni istituzionali dirette ad elevare lo sviluppo etico e socio culturale anche il compito di additare alla pubblica estimazione l'attività di quanti con opere concrete nel campo religioso, politico, scientifico, imprenditoriale, culturale, sociale, sportivo e economico e/o con atti di coraggio o di abnegazione civica abbiano giovato alla società in genere o dato lustro alla città di Sant'Antimo. A tal fine l'Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura e la VI Commissione consiliare ha proposto l'istituzione del regolamento comunale per il conferimento delle onorificenze. Letta la proposta del regolamento comunale per il conferimento di onorificenze, così come approvato dalla VI Commissione consiliare, acquisito il visto del Segretario Comunale, ai sensi dell'articolo 97, comma 4, lettera d), del decreto legislativo 267/2000, così come regolato dall'articolo 53 dello Statuto Vigente. Si propone di approvare il regolamento comunale per il conferimento di onorificenze, allegato alla presente proposta, quale parte integrante e sostanziale. Dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico del bilancio di previsione corrente. Vorrei subito passare a quello che è stato il lavoro della Commissione e se voi permettete vorrei leggersi questa cosa, visto che per Sant'Antimo è una novità questa cosa.*

Articolo 1: Per il riconoscimento di particolari meriti in campo religioso, politico, scientifico, imprenditoriale, culturale, sociale, sportivo ed economico, il Comune di Sant'Antimo conferisce le seguenti onorificenze:

La cittadinanza onoraria del Comune

Il simbolo d'onore del Comune

L'attestato di riconoscenza del Comune.

Articolo 2: Le onorificenze sono conferite a persone che abbiano giovato alla società in generale e/o dato lustro al nome del città di Sant'Antimo.

Articolo 3: La cittadinanza onoraria e il simbolo di onore del Comune possono essere conferiti solo a persone in vita.

Articolo 4: La cittadinanza onoraria del Comune può essere conferita ogni anno a non più di tre persone, che si sono distinte per meriti straordinari nella società in generale in e/o verso il Comune di Sant'Antimo e i suoi abitanti.

Articolo 5: Il simbolo d'onore del Comune può essere conferito di norma ogni anno a non più di due persone, che grazie al loro impegno in campo religioso, imprenditoriale, politico, scientifico, culturale, sociale, sportivo e economico, si sono rese benemerite verso la società in generale, ovvero verso il Comune di Sant'Antimo, acquistando fama e ..

Articolo 6: Il simbolo d'onore è costituito da uno spillo in oro, riportante lo stemma del Comune di Sant'Antimo e all'interno dello spillo viene inciso il nome della persona onorata e la data del conferimento.

Articolo 7: I cittadini onorari e coloro che hanno ricevuto il simbolo d'onore del Comune potranno essere invitati a partecipare alle cerimonie pubbliche e alle manifestazioni organizzate dal Comune.

Articolo 8: Le onorificenze vengono conferite dal Sindaco del Comune, mediante la consegna di un attestato e delle relative insegne nell'ambito di una cerimonia solenne.

Articolo 9: Il conferimento della cittadinanza onoraria e del simbolo d'onore avvengono in base a deliberazione del Consiglio Comunale, approvata con la maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati.

Il conferimento dell'attestato di riconoscenza avviene in base a deliberazione di Giunta Comunale.

Articolo 10: In un libro onorario del Comune di Sant'Antimo vengono iscritti i nomi dei cittadini onorati, il motivo dell'onorificenza e la data del conferimento. Il libro onorario è tenuto dal responsabile dell'archivio storico comunale.

Articolo 11: Il diritto di proposta spetta al Sindaco, ai Consiglieri Comunali, ad Enti e a Istituzioni pubbliche e private presenti nel Comune di Sant'Antimo. Le proposte devono essere formulate per iscritto, allegando il curriculum della persona proposta, precisando le attività, le azioni che abbiano fatto acquisire alla massima particolare benevolenza nei confronti della società in generale e/o della città di Sant'Antimo. Esse vanno indirizzate al Sindaco. Il Sindaco provvede senza indugio a trasmettere tale documentazione alla Commissione consiliare cultura e competente in materia per un parere di ammissibilità e di merito motivati e vincolati di esprimere entro trenta giorni

dalla ricezione degli atti. Qualora la Commissione lo ritenga opportuno, potrà acquisire pareri formulati da parte di esperti nella materia.

Articolo 12: Il Consiglio Comunale a scrutinio segreto e previo parere della Commissione consiliare cultura, può revocare la concessione dell'onorificenza, quando si accertino situazioni di sopravvenuta indennità. Per la validità della deliberazione di revoca è richiesta la medesima maggioranza qualificata e prescritta per il conferimento. Nel caso di revoca l'onorificenza deve essere restituita al Comune di Sant'Antimo.

Articolo 13: La stessa procedura prevista dal precedente articolo 12 si applica nel caso di revoca delle onorificenze conferite dalla Giunta Comunale.

Articolo 14: Il presente regolamento entrerà in vigore dopo la pubblicazione per quindici giorni consecutivi al Albo pretorio del Comune e sarà consultabile in forma permanente sul sito istituzionale del Comune di Sant'Antimo.

Questo è quanto e penso che leggendo gli articoli non ci sia null'altro da aggiungere per quanto riguarda le onorificenze.

PRESIDENTE: Prende la parola il Consigliere Mariniello.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Sì, grazie all'Assessore per la sua completa ed esaustiva spiegazione in merito alla proposta dell'adozione di questo regolamento, però volevo fare una piccola osservazione, che riguarda in particolare l'articolo 1, quando c'è scritto che il Comune riconosce particolari meriti in campo religioso, politico, scientifico, imprenditoriale, sociale, culturale, sportivo ed economico, per la verità restringerei un po' il campo di questa enunciazione perché innanzitutto non ritengo che il Consiglio Comunale, nel caso dei primi due tipi di onorificenze che si vogliono attribuire, la Giunta nel caso del terzo tipo, rappresentano un'istituzione e l'istituzione è laica, cioè come può l'istituzione laica emettere un giudizio in merito al raggiungimento di particolari meriti in campo religioso? Credo che questo bisognerebbe correggerlo, eliminare l'aggettivo religioso, così come eliminerei l'esplicito riferimento al campo politico; la politica deve rimanere fuori! Metterei una dicitura introduttiva molto più generale, del tipo "Particolari meriti per particolari azioni benemeriti in campo civile e sociale, per fatti di straordinario coraggio, oppure per persone che hanno dimostrato con la propria attività di impegnarsi particolarmente in campo civile". Mi atterrei su una formulazione più generica, anche perché successivamente, così come è formulato il regolamento, c'è l'attività valutativa da parte del Consiglio e da parte della Giunta, quindi credo che tale attività prescinda un po' dalla natura del merito, cioè se riferita all'ambito sociale, piuttosto che politico, piuttosto che economico, piuttosto che

imprenditoriale. Non vedo perché fare questa enunciazione così puntuale e soprattutto l'aggettivo religioso riferito al merito mi lascia molto perplesso perché, ripeto, si tratta di istituzioni e le istituzioni per definizione, per costituzione sono laiche e quindi non vedo come noi potremmo riconoscere un particolare merito religioso, che non spetta a noi riconoscerlo.

ASSESSORE DI DONATO: Veramente mi dimetto alla Commissione, se ritiene opportuno farlo per me va bene, se non vogliamo distinguere i campi e rimaniamo, in quello che diceva la Consigliere Mariniello, nel campo civile. Il Presidente?

CONSIGLIERE CHIARIELLO: Vorrei capire un attimo quello che diceva la Consigliere Mariniello, cioè il campo religioso non sta a significare, specificare una determinata religione. Faccio un'ipotesi, se l'Amministrazione intende dare un'onorificenza a Papa Woityla, o comunque a un'altra espressione di un'altra religione questo non cambia, o magari sono stato io a non capire bene quanto detto dalla Consigliera Mariniello.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Cerco di essere più chiara. Se decidi di riconoscere un particolare merito a Papa Woityla, lo fai in quanto esponente religioso, ma non per un fatto religioso, mi spiego? L'aggettivo religioso lo legghi al merito, al tipo di azione, al tipo di contributo, che questo soggetto proposto di Consiglieri dovrebbe ricevere dal Comune. Questo mi sembra scorretto, cioè il religioso come tu lo intendi è l'estrazione e la provenienza della persona, alla quale intendi riconoscere un merito, magari vorrei pregare Papa Woityla perché è stato vicino alle persone sofferenti, perché si è impegnato particolarmente in qualcosa, ma lo fai non perché l'oggetto del suo comportamento è di tipo religioso perché non lo puoi fare, non sei la Curia, non sei un'Autorità Ecclesiastica, questo lo fa la Chiesa! Non so se sono stata chiara!

CONSIGLIERE CHIARIELLO: Per quanto mi riguarda ho cercato di capire quello che dici, però questa parola religiosa è intesa come personaggio, non so se mi spiego.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Mi ritrovo esattamente con la mia idea, allora tu, invece di dire per il riconoscimento di particolari meriti in campo religioso, dovresti dire per il riconoscimento di particolari meriti a personalità di estrazione o di provenienza dal mondo religioso, non so se è chiara la differenza. L'attribuzione dell'aggettivo religioso va non al tipo di comportamento che tu vuoi premiare, non è in qualche che tu puoi sindacare se c'è un particolare merito, ma evidentemente all'estrazione. A questo punto, allora, è inutile inserire alcuna considerazione rispetto al

fatto, come dicevo prima, un'attività valutativa del Consiglio, che si esprima con un voto e che può riconoscere o meno qualsiasi tipo di contributo, benemerito.

CONSIGLIERE CHIARIELLO: Quindi l'osservazione che hai fatto, giustamente, meriterebbe la risposta di questo genere, soltanto togliere religioso, se ho ben capito e quindi andrebbe tutto sistemato, giusto?

CONSIGLIERE MARINIELLO: Anche politico!

PRESIDENTE: Non facciamo dibattiti, facciamo delle affermazioni. Prende la parola?

CONSIGLIERE CHIARIELLO: Per quanto ci riguarda mettere soltanto nella società civile potrebbe essere soggetta a interpretazione del tipo "in quella parola non è compreso il campo imprenditoriale, sportivo", pertanto saremo d'accordo solo e esclusivamente fosse tolto il termine religioso. Grazie.

PRESIDENTE: Prende la parola il Sindaco.

SINDACO: Credo di interpretare quello che vuole essere lo spirito della Commissione che ha fatto questa cosa, o meglio, il mio pensiero in questo senso. Credo che il dibattito che stiamo facendo, per quanto sia un dibattito assolutamente giusto e capisco le perplessità, sia superato assolutamente dall'articolo 2. Voglio essere più chiaro, l'articolo 1 è un articolo il quale dice particolari meriti e specifica una serie di campi: religioso, politico, sportivo, imprenditoriale, scientifico, culturale, sociale, poteva anche essere ecc. ecc. sarebbe stata la stessa cosa; quello che è determinante e qualificante è l'articolo 2, che forse non è stato capito bene. Lo leggo a tutti quanti, innanzitutto a me e poi agli altri. L'articolo 2 dice: *Le onorificenze sono conferite a persone che abbiano giovato alla società in generale e/o dato lustro al nome della città di Sant'Antimo*. Il punto focale è questo, tutte le persone a qualsiasi titolo che hanno dato un contributo ad elevare il nome di Sant'Antimo e hanno dato un contributo ad elevare lo stato sociale, ad elevare la cultura, ad elevare tutto di Sant'Antimo, sono persone che possono avere questa onorificenza. Voglio andare nel merito, se noi fossimo la città natale del Cardinale Sepe, che certamente è nominato Cardinale dalla Chiesa, nessuno di noi si sogna di dire che domani il parroco della Parrocchia Pinco Pallino lo facciamo diventare Vescovo, ma se il Cardinale Sepe, nominato Cardinale dalla Chiesa, ha svolto un'azione meritoria e ha dato lustro al Comune di Sant'Antimo e questo Cardinale Sepe in qualche modo, per esempio ha fatto il Cardinale a Sant'Antimo, per esempio era stato Parroco di Sant'Antimo venti anni fa, nulla osta che a questo Cardinale Sepe, ma vale per l'ingegnere Nicola Romeo, se fosse vivo, vale per quante altre persone hanno dato lustro a Sant'Antimo, nulla osta che possiamo dare la cittadinanza onoraria a questa

persona. Non stiamo entrando nell'aspetto se religioso o no, che cosa ha fatto di religioso, se noi dobbiamo entrare nel merito del religioso, stiamo soltanto dicendo quelle persone che hanno dato un contributo qualitativo al Comune di Sant'Antimo. Quindi, ripeto, l'articolo 1 intendiamolo come una serie di cose, che possono essere anche n. cose.

CONSIGLIERE CHIARIELLO: Sindaco, sono enunciazioni di principio all'articolo 1.

SINDACO: Quello che qualifica è l'articolo 2 e quindi dall'articolo 2 si capisce in maniera molto chiara che cosa si vuole intendere, che poi questo sia mussulmano, cattolico, buddista, piuttosto che sia un imprenditore, un politico, ove mai ha abitato a Sant'Antimo per un punto periodo di tempo un politico, che poi diventa Presidente della Repubblica e che non è nato a Sant'Antimo, nulla osta che a quel politico gli diamo la cittadinanza onoraria di Sant'Antimo. Non c'è da scandalizzarsi e né c'è da dire che in qualche modo vogliamo fare o politica o entrare nell'aspetto religioso. Né tanto meno, e sono convinto che il Consigliere Mariniello non voleva dire questo, né tanto meno possiamo fare un'azione di mettere da parte certe cose. Se noi togliessimo religioso, sarebbe un ghettizzare la chiesa, se togliessimo politico sarebbe un ghettizzare i politici, quasi a dire che è vergognoso fare politica o essere chiesa! Quasi a dire che per il Comune queste persone, anche se fanno delle cose buone per Sant'Antimo, non sono degne di avere un'onorificenza a Sant'Antimo. Per cui ritengo che la parola religiosa debba rimanere, così come quella politica, a titolo puramente esemplificativo.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Il Sindaco stasera si è dedicato all'interpretazione delle mie affermazioni o delle mie proposte. Non ho nulla contro la chiesa, sono cattolica, con tutta la mia famiglia vado in chiesa tutte le domeniche, ma il punto non è questo Sindaco! Il punto è, oltre che aver ripetuto all'articolo 2, come tu hai fatto notare, che si tratta di azioni che in generale giovino, abbiano giovato alla società di Sant'Antimo, poi l'articolo 4 si ripete "persone che si sono distinte per meriti straordinari nella società in generale" credo che non bisognerebbe aggiungere altro, ripeto, c'è anche l'attività valutativa del Consiglio, cioè il Consiglio caso per caso per i due tipi di onorificenze è chiamato a esprimersi al conferimento o meno di questo titolo. Quindi, lo trovo il primo articolo ridondante e ghettizzante anche così come è formulato, perché non c'è bisogno di distinguere il mondo in tanti comportamenti, politico, scientifico, religioso, poi mi dovete spiegare particolare merito in campo economico che cosa significa, specificato rispetto a imprenditoriale, cioè

imprenditoriale è una cosa e economico è un altro! È ridondante, è eccessivo e secondo me andrebbe completamente eliminato. Opterei per una formulazione del tipo di quella contenuta nell'articolo 4, dove si parla di persone distinte da meriti straordinari nella società, che potrebbe diventare l'apertura e la motivazione per cui si adotta questo tipo di regolamento e magari riuscire a inserire qualcosa del tipo "per fatti di straordinario coraggio, persone che salvano la vita, per esempio." Per il resto non ho nessun'altra obiezione da fare, però ritengo che questo tipo di correzione, dal mio punto di vista, sia fondamentale.

PRESIDENTE: Prende la parola il Consigliere Chiariello, poi dopo potete solo rispondere per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PERFETTO: Io voglio parlare.

PRESIDENTE: Intendevo a Mariniello e Chiariello, lei ancora non ha parlato e può parlare.

CONSIGLIERE CHIARIELLO: In qualità di Presidente della Commissione che ha elaborato questa proposta, ripeto per forza di cose. All'articolo 1 vi sono delle enunciazioni di principio, siccome questo regolamento lo abbiamo discusso, così come è giusto farlo, anche con il Sindaco, dopo l'enunciazione di principio, c'è un articolo 2 e seguenti che non vanno in contrasto, non vedo nessuna ridondanza. Ragion per cui, così come è stato proposto, propongo all'intero Consiglio di approvarlo senza nessuna modifica. Grazie.

PRESIDENTE: Prende la parola il Consigliere Perfetto.

CONSIGLIERE PERFETTO: Grazie Presidente. Ritengo che questo regolamento sia una nobile iniziativa, è un tentativo tutto sommato del Comune di Sant'Antimo di riscattarsi, visto e considerato che i suoi figli migliori se ne sono sempre dovuti andare e, come tuttora succede, purtroppo quanti Nicola Romeo se ne vanno? Non sono d'accordo su un punto solo, sull'articolo 4, cioè "la cittadinanza onoraria a non più di due persone" cioè praticamente su 35 mila persone ogni anno, abbiamo una bassa considerazione, perché abbiamo 2 - 35 millesimi. Quindi toglierei quel numero e lascerei il numero delle persone perché può darsi che in quell'anno ci sia un riscatto morale, sociale dell'Italia e di Sant'Antimo e quindi ci saranno 100 persone che faranno bene e questo Comune diventerà tutta un'altra situazione. Quindi sono convinto di questo regolamento, però non sono convinto dell'articolo 4, dove si restringe a sole due persone.

PRESIDENTE: Possiamo andare avanti? Mettiamo a votazione? La parola al Consigliere Ceparano.

CONSIGLIERE CEPARANO: Penso che leggendo con il confronto si capiscono delle cose. Io sono religioso, però, come la ha esposta Imma Mariniello, mi ha fatto pensare, perché essendo che l'articolo 2 dice "Sono conferite a pane che abbiano giovato alla società in generale e danno lustro alla città di Sant'Antimo", il termine religioso, capisco la perplessità del Sindaco, è giusta perché da un lato ci pensavo, però del fatto laico, se sono religioso, mi sento religioso e se chiunque fa una cosa giusta perché c'è anche chi non è religioso, che è ateo! Allora è come se facessimo noi dobbiamo sempre sottolineare il fatto che uno è religioso; sono religioso e sono orgoglioso di essere religioso, chi non lo è lo posso accettare, ma non lo condivido perché sono di un'altra religione. Quindi, sentivo prima il Presidente che portava avanti con grande sforzo questo regolamento, direi Presidente convinciamoci di questa cosa, cioè nel senso che lo toglierei, ma non perché non sono religioso, ma perché effettivamente possiamo intaccare persone che non si sentono tali! Quindi, o direi di pensarci, ci ragioniamo a riguardo e capiamo, ci convinciamo, perché può darsi anche che mi dite altre cose che mi possono convincere e quindi mi dico che è giusto. Anche quello che diceva l'ingegnere Perfetto, solo due persone, obiettivamente uno non ci fa caso su questa cosa, ma perché se se ne fanno due o tre quale è il problema? Faccio parte anche io della Commissione e quindi non è che la Commissione lo approva, la Commissione dà un parere, che può essere cambiato in Consiglio Comunale, perché deve essere votato in Consiglio Comunale; non è che sono convinto di una cosa, poi viene un Consigliere di qualsiasi schieramento mi fa luce, mi fa capire di questa cosa che uno può cambiare indirizzo, cosa che non è un dramma e non è fuori dal normale. Quindi riflettiamo su questi due punti, ci penserei, non la voterei subito. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Petito.

CONSIGLIERE PETITO: Vorrei chiedere per quanto riguarda l'articolo 3, quando parla della cittadinanza onoraria e il simbolo d'onore del Comune possono essere conferite solo a persone in vita, perché anche a persone non in vita? Questa è la domanda.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giaccio.

CONSIGLIERE GIACCIO: Per dichiarazione di voto, voto quest'atto come integralmente è stato posto dalla Commissione.

CONSIGLIERE PERFETTO: Volevo dire una cosa a Giaccio. Noi siamo in una situazione...ti vuoi arrogare ...bloccati su questa cosa! Voto contro a questo discorso! Quando ti fa comodo c'è bisogno che io voto a favore!

PRESIDENTE: Giaccio, per favore ognuno è libero di dire quello che vuole! La parola al Consigliere Mariniello. Per dichiarazione di voto è Consigliere!

CONSIGLIERE MARINIELLO: Presidente, prima della dichiarazione di voto, volevo invitare i Consiglieri di maggioranza magari a rinviarlo per apportare qualche piccola modifica, è la prima volta che viene in Consiglio, non penso che domani mattina dobbiamo conferire un'onorificenza, dobbiamo andare di fretta per approvare stasera il regolamento. Può essere un bel regolamento, perché non prenderci un'altra decina di giorni per migliorarlo e per portarne in Consiglio una versione condivisa da tutti?

PRESIDENTE: Prende la parola il Consigliere Di Giuseppe.

CONSIGLIERE DI GIUSEPPE: Ci ha lavorato una Commissione Consiliare, che è fatta dalla maggioranza e dalla minoranza, perché non è sorto lì il problema sul regolamento, su qualche articolo. Avete lavorato insieme? Scusa, non ho sentito, eri assente. È stata presentata alla Commissione consiliare in toto! La stessa cosa anche nella riunione dei capigruppo, si rinvia al Consiglio Comunale, ma si poteva discutere prima di arrivare in Consiglio nella riunione dei capigruppo. Si arriva qui e si trovano sempre quelle forme sottili inutili!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Petito.

CONSIGLIERE PETITO: Non penso che, indipendentemente dall'approvazione e tutto, non penso che domani mattina già ci sono due persone fuori, penso che lo possiamo un po' elaborare tranquillamente perché è venuta la prima volta in Consiglio Comunale, abbiamo riscontrato alcune cose, per cui da parte mia potrebbe anche essere rinviato al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE: Sempre per dichiarazione di voto Chiarello.

CONSIGLIERE CHIARIELLO: Non facciamo discussione! Premesso che su questo regolamento abbiamo lavorato come Commissione, dedicando non una, ma molte più sedute, acclarato che anche l'opposizione presente in Commissione è stata più volte invitata a visionarla e ad eventualmente ad apportare delle modifiche del caso, in considerazione del fatto che su quanto asserito dalla Consiglieria Mariniello è stata data da parte mia e credo anche da parte del Sindaco una spiegazione plausibile, ritengo che il regolamento nella sua interezza vada approvato senza nessuna modifica. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mariniello.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Per dichiarazione di voto. Chiariello – Di Giuseppe non sono stata invitata a prendere visione di questo regolamento, pur stando nell'opposizione mi risulta così, che sto all'opposizione, poi se ci sono altre notizie non ne sono informata. Consigliere Di Giuseppe tu non sei venuto alla Conferenza dei Capigruppo, quindi se anche avessimo voluto scambiarci delle impressioni sull'attivazione del regolamento penso che non lo avremmo potuto fare perché non c'era!

CONSIGLIERE DI GIUSEPPE: Non c'ero, ma c'era il Presidente della Commissione e c'era lei, potevate parlarne, ma avete rinviato il tutto al Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Per quanto mi riguarda la discussione politica si affronta il modo trasparente nel Consiglio Comunale, se poi volete fare l'articolo V, come si dice, volete per forza approvare il regolamento così come lo avete licenziato per me non ci sono problemi, noi votiamo contro!

CONSIGLIERE DI GIUSEPPE: Per dichiarazione di voto il nuovo PSI vota a favore di questo regolamento edilizio, che rispecchia un po' tutti i regolamenti dei Comuni, perché tra l'altro, voglio aggiungere, ho fatto una ricerca su internet e ho visto un po' gli altri regolamenti e più o meno gli articoli sono uguali e sono quelli.

PRESIDENTE: C'è l'Assessore Di Donato che voleva intervenire.

ASSESSORE DI DONATO: Volevo essere un po' più chiara per quanto riguarda questo articolo 1. Penso che l'intenzione di coloro che hanno stilato questo regolamento sia il campo è riferito all'appartenenza, non all'azione particolare religiosa, politica, economica, ma l'appartenenza a queste persone perché nel momento in cui tolgo religioso mi posso anche porre il problema perché escludere i religiosi? Penso che l'intenzione comunicativa di questo regolamento sia l'appartenenza a questi campi, sarei più propensa ad aggiungere ecc. ecc. per l'ampliamento dei campi, ma non lo vedo riduttivo, né alcunché settoriale, devo dire la verità, per quanto riguarda la terminologia religiosa. Per quanto riguarda, invece, quello che diceva il Consigliere Perfetto, diceva che è troppo restrittivo il numero 2; logicamente penso che questo regolamento educi alla vita esemplare, ma mi voglio anche richiamare sul fatto che noi, comunque, dobbiamo fare una scrematura in tutte le cose, anche quando c'è una borsa di studio; è vero che tutti fanno un buon tema, ma viene premiato chi ha fatto il tema migliore; è normale che anche in questo campo ci saranno delle priorità che verranno messe in gioco! Volevo solo chiarire l'intenzione comunicativa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Perfetto per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PERFETTO: Scusate, voi sapete le mie responsabilità a destra e a sinistra me le sono sempre prese, se voi volete fare un atto di imperio, mi alzo e me ne vado! Se ce ne andiamo tutti i Consiglieri di sinistra voi non fate il Consiglio Comunale adesso. È chiaro? Dovete smetterla di avere questi atti di imperio, è chiaro? Questo argomento lo ho saputo stasera!

PRESIDENTE: Giaccio per favore!

CONSIGLIERE CEPARANO: Presidente, il numero legale per cortesia!

PRESIDENTE: Sì. Procediamo all'appello.

SI PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE

Piemonte Francesco, Sindaco: presente;

Ceparano Carlo: assente;

Mariniello Immacolata: assente;

D'Aponte Vincenzo: presente;

Di Lorenzo Francesco: presente;

Ferriero Leopoldo: presente;

Di Spirito Francesco: presente;

Di Donato Raffaele: presente;

Puca Raffaele: assente;

Treviglio Innocenzo: assente;

Grappa Raffaele: presente;

Esempio Francesco: presente;

Di Spirito Antimo: presente;

Morlando Francesco: assente;

Pedata Ferdinando 1965: assente;

Pedata Michele: presente;

Chiariello Corrado: presente;

Angelino Massimiliano: presente;

Verrone Mario: presente;

Giaccio Giovanni: presente;

Castiglione Salvatore: assente;

Di Giuseppe Pasquale: presente;

Cappuccio Nello: assente;

Petito Santo: assente;

Mazzeo Francesco: assente;

Russo Domenico Antonio Antimo: assente;

Di Lorenzo Luigi: assente;

Perfetto Giuseppe: assente;

Guarino Francesco: assente;

Pedata Ferdinando 1958: assente;

Ferrara Antonio: assente.

PRESIDENTE:

Presenti: 15;

Assenti: 16.

La seduta non è valida, si rinviato tutti i punti. Buona sera.

La seduta è sciolta.

FINE LAVORI ORE: 22,00

DELIBERA C.C.N. 71 DEL 27.06.2008

IL PRESIDENTE
Geom. D'APONTE VINCENZO



IL SEGRETARIO GENERALE
DR. PATRIZIA MAGNONI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi

dal **9 LUG. 2008**

Li, **9 LUG. 2008**



IL MESSO COMUNALE
~~IL MESSO COMUNALE~~
(Mottelo Pietro)

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, per la decorrenza del termine di dieci giorni dalla suindicata data di inizio di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE

.....